



I dirigenti dei PC riuniti a Mosca. Al centro della seconda fila, seduti, si riconoscono, da sinistra: Ho Ci Min, Longo, Thorez, Krusciov, Liu Sciao-ci, Ulbricht, Gomulka

Approvato alla Conferenza di Mosca degli 81 Partiti comunisti e operai

Appello ai popoli di tutto il mondo

Noi, rappresentanti dei partiti comunisti ed operai dei cinque continenti, convenuti a Mosca in occasione del 43esimo anniversario della Grande rivoluzione socialista d'Ottobre, consapevoli della nostra responsabilità per le sorti dell'umanità, ci rivolgiamo a voi, chiamandovi alla lotta generale in difesa della pace, contro la minaccia di una nuova guerra mondiale.

Tre anni or sono i partiti comunisti ed operai si sono rivolti ai popoli di tutto il globo terrestre con il Manifesto di pace.

Da allora le forze della pace hanno riportato cospicue vittorie nella lotta contro i guerrafondati.

Ed oggi noi possiamo prendere posizione contro il pericolo di guerra che minaccia milioni di uomini, di donne e di bambini, con una convinzione ancor più ferma che la causa della pace vincerà. Nella storia dell'umanità non vi sono mai state possibilità tanto reali di tradurre in atto le aspirazioni secolari dei popoli a vivere in un clima di pace e di libertà.

Di fronte al pericolo di una catastrofe bellica che causerebbe innumerevoli vittime, farebbe perire milioni di persone e trasformerebbe in rovine i centri principali della civiltà mondiale, la questione della salvaguardia della pace preoccupa più che mai tutta l'umanità.

Noi, comunisti, lottiamo per la pace, per la sicurezza generale, per un mondo in cui tutti gli uomini e tutti i popoli possano godere dei beni di una vita libera e pacifica.

L'obiettivo di ogni singolo paese socialista e di tutta la comunità socialista nel suo insieme consiste nell'assicurare una pace stabile per tutti i popoli.

Il socialismo non ha bisogno della guerra. La lotta storica fra il vecchio e il nuovo regime, fra il socialismo e il capitalismo, va risolta non mediante la guerra mondiale, ma mediante la competizione pacifica, una competizione destinata a decidere quale regime sociale raggiungerà un più elevato livello nell'economia, nella tecnica, nella cultura e assicurerà alle masse del popolo le migliori condizioni di vita.

Noi, comunisti, consideriamo nostro sacro dovere fare tutto quanto è in nostro potere per salvare l'umanità dagli orrori di una guerra moderna.

Tutti i paesi socialisti seguendo la dottrina del grande Lenin, fondano la loro politica sul principio della *coesistenza pacifica* tra gli Stati con diverso regime sociale.

Nella nostra epoca i popoli e gli Stati non hanno che una sola scelta: la coesistenza pacifica. La competizione del socialismo con il capitalismo oppure una guerra nucleare omicida. Non c'è altra via d'uscita.

Da dove proviene la minaccia alla pace in tutto il mondo?

Della pace parlano tutti i governi, ma non sono le parole che contano, bensì i fatti.

Come già nel passato, anche oggi gli organizzatori e gli iniziatori delle guerre aggressive sono i circoli reazionari, monopolistici e militari dei paesi imperialisti. Il mondo è minacciato dalla politica dei governi delle potenze imperialiste, che contro la volontà dei propri popoli impongono ai paesi la funesta corsa agli armamenti, alimentano la guerra fredda contro gli Stati socialisti e gli altri Stati pacifici, soffocano l'aspirazione dei popoli alla libertà.

Parlino i fatti!

I popoli hanno salutato le proposte sul disarmo generale, completo e controllato, avanzate dall'Unione Sovietica e fervidamente sostenute da tutti i paesi socialisti. Chi si oppone alla realizzazione di queste proposte? Sono i governi degli Stati imperialisti, con a capo gli Stati Uniti d'America, i quali propongono, invece del disarmo controllato, il controllo sugli armamenti e cercano di trasformare le trattative sul disarmo in vuote chiacchiere.

I popoli si rallegrano perché le tre grandi potenze già da due anni non compiono esperimenti con armi nucleari. Chi si oppone a che sia compiuto un altro passo e sia adottata la decisione di proibire definitivamente questi esperimenti micidiali? Sono i governi delle potenze imperialiste che proclamano senza posa la loro intenzione di riprendere le prove con le armi atomiche e minacciano continuamente di silurare i negoziati sul loro divieto, negoziati che sono stati costretti ad accettare sotto la pressione dei popoli.

I popoli non vogliono che nei loro territori sovrani continuino a esistere basi militari straniere; essi prendono posizione contro i patti militari aggressivi che limitano l'indipendenza dei loro paesi e li mettono in una situazione pericolosa.

Chi si oppone a ciò?

Sono i governi degli Stati del blocco Atlantico che mettono a disposizione dei militari e dei repressivi della Germania Occidentale basi militari nei territori altrui, che forniscono loro armi di sterminio in massa e accelerano l'armamento atomico delle truppe della NATO.

Sono i circoli dirigenti degli Stati Uniti d'America che hanno imposto patti militari aggressivi al Giappone, al Pakistan e ad altri Stati del Medio e dell'Estremo Oriente, i-tigandoli contro i paesi pacifici; che hanno occupato la Corea del Sud e l'hanno trasformata in una loro piazza d'armi, che fanno risorgere il militarismo giapponese, si ingeriscono negli affari interni del Laos e del Viet-Nam del Sud, appoggiano gli imperialisti olandesi nell'Irian Occidentale, quelli belgi nel Congo, quelli portoghesi a Goa e altrove gli altri colonialisti; che preparano una ingenerza armata contro la rivoluzione

cubana e coinvolgono in patti militari i paesi dell'America Latina.

Sono gli Stati Uniti che occupano l'isola cinese di Taiwan, inviano continuamente i loro aerei militari nello spazio aereo della Repubblica Popolare Cinese e nello stesso tempo calpestano il diritto legittimo della Cina ad essere rappresentata nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Impianti missilistici pronti ad entrare in azione, depositi zeppi di armi nucleari, velivoli che incrociano nei cieli con a bordo bombe termonucleari, navi da guerra e sommergibili che solcano i mari e gli oceani pronti all'attacco, una rete di basi militari nei territori altrui, ecco come si presenta concretamente l'attuale attività dell'imperialismo. In una tale situazione qualsiasi paese del globo, grande o piccolo, può essere improvvisamente investito dalle fiamme di una guerra nucleare.

L'imperialismo spinge il mondo sull'orlo della guerra per gli interessi egoistici di un pugno di grandi monopoli e di colonialisti.

I nemici della pace inventano e diffondono menzogne circa una pretesa «aggressione comunista». E una menzogna che occorre loro per nascondere i propri veri fini, per paralizzare la volontà dei popoli e giustificare agli occhi di questi la corsa agli armamenti.

Operai, contadini, lavoratori intellettuali!

Uomini di buona volontà di tutto il mondo!

Ai nostri giorni non esiste per l'umanità compito più urgente della lotta contro la minaccia di una guerra missilistico-nucleare, per il disarmo generale e completo, per la salvaguardia della pace. Ai nostri giorni non c'è dovere più nobile che quello di partecipare a questa lotta.

E' possibile una pace stabile nel mondo intero?

Noi, comunisti, rispondiamo: la guerra non è inevitabile, la guerra può essere evitata, la pace può essere difesa e consolidata.

Questa nostra convinzione ci è dettata non solo dalla nostra volontà di pace e dall'odio contro i guerrafondati. La possibilità di evitare la guerra deriva dai fatti reali della nuova situazione nel mondo.

Il sistema socialista mondiale diventa un fattore sempre più decisivo dell'epoca attuale. Il sistema socialista, che si estende a oltre un terzo della umanità, e la sua forza principale, che è l'Unione Sovietica, utilizzano la loro crescente potenza economica e tecnico-scientifica per contenere le azioni dell'imperialismo, per legare le mani ai fautori di avventure militari.

Il movimento operaio internazionale, che porta alta la bandiera della lotta per la pace, eleva la vigilanza dei popoli e ispira tutti gli uomini onesti sulla Terra a condurre azioni energiche contro la politica aggressiva degli imperialisti.

I popoli, forti di milioni e milioni di uomini, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che hanno conquistato la propria libertà e l'indipendenza politica e i popoli che stanno conquistando la loro libertà nazionale diventano militanti sempre più attivi per la pace e naturali alleati della politica di pace dei paesi socialisti.

Prendono posizione per la pace e la coesistenza pacifica gli Stati neutrali, che non sono d'accordo con la politica aggressiva degli imperialisti. Il movimento mondiale dei partigiani della pace unisce ora milioni di uomini. In ogni paese gli aderenti a questo movimento cercano di proteggere la propria Patria da una nuova conflagerazione bellica.

Tutte queste forze pacifiche, unite in una lotta risoluta, sono in grado di sventare i criminali piani di guerra, di salvaguardare la pace e di consolidare l'amicizia fra i popoli.

La pace non viene da sola. La si può difendere e consolidare solo con la lotta unitaria di tutte le forze pacifiche.

Noi, comunisti, rivolgiamo un appello a tutti i lavoratori, ai popoli di tutti i continenti:

Lottate per la di-tensione internazionale e la coesistenza pacifica, contro la « guerra fredda », contro la corsa agli armamenti! I mezzi immensi spesi per gli armamenti, se venissero utilizzati a scopi pacifici, permetterebbero di migliorare la situazione delle masse popolari, di ridurre la disoccupazione, di elevare i salari e il tenore di vita, di incrementare la costruzione di alloggi, di estendere le assicurazioni sociali.

Non permettete l'estensione degli armamenti atomici. Non permettete che il militarismo tedesco e giapponese di-ponga di armi di sterminio in massa! Esigete la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi e la trasformazione di Berlino Occidentale in una città libera smilitarizzata!

Lottate contro i tentativi dei governi delle potenze imperialiste di coinvolgere nuovi paesi nella guerra fredda, di trascinarli nell'orbita dei preparativi militari!

Reclamate lo smantellamento delle basi militari straniere, il ritiro delle truppe di-locato sui territori di altri Stati e il divieto della creazione di nuove basi militari; lottate per liberare i paesi dai patti militari aggressivi loro imposti! Cercate di ottenere accordi su zone disatomizzate.

Non lasciate soffocare la libertà dell'eroico popolo di Cuba, né mediante il blocco economico, né mediante l'intervento armato dei monopoli americani!

Noi, comunisti, battendoci per la causa della classe operaia e dei popoli, tendiamo la mano ai socialdemocratici, ai membri di altri partiti e organizzazioni, che si pronunziano per la pace, a tutti gli iscritti ai sindacati, a

tutti i patrioti: agite insieme a noi, in difesa della pace, per il disarmo. Battiamoci per realizzare azioni concordate!

Formiamo un fronte comune di lotta contro i preparativi degli imperialisti per una nuova guerra!

Difendiamo insieme i diritti e le libertà democratiche, lottiamo contro le forze tenebrose della reazione e del fascismo, contro il razzismo e lo sciovinismo, contro il prepotere dei monopoli, contro la militarizzazione dell'economia e della vita politica.

La lotta dei popoli per la propria libertà e indipendenza indebolisce le forze che tendono alla guerra e moltiplica le forze della pace.

L'Africa si risveglia a nuova vita: i suoi popoli hanno sofferto più degli altri sotto il flagello della schiavitù coloniale e di un barbaro sfruttamento. I popoli dell'Africa, costituendo i propri Stati indipendenti, entrano nella arena della storia come una forza giovane, sempre più autonoma e pacifica. Ma il colonialismo, condannato dalla storia, non è stato ancora distrutto fino in fondo.

La violenza brutale e il terrore sbarrano la strada della libertà ai popoli dell'Africa Orientale, nelle colonie britanniche e portoghesi. Nell'Unione Sud-Africana infierisce il terrore razzista. Son già sei anni che il valoroso popolo algerino versa il suo sangue per difendere il proprio diritto alla indipendenza nazionale in una guerra impostagli dai colonialisti francesi, spalleggiati dai loro complici atlantici. Nel Congo gli imperialisti non disdegnano alcun mezzo per abbattere il governo legittimo e rimettere al potere, con gli intrighi e la corruzione, i loro docili fantocci.

I popoli, che hanno già conquistato il diritto a una vita statale autonoma, continuano a condurre una dura lotta contro il colonialismo nelle sue nuove forme, contro i colonialisti americani e tedesco-occidentali, contro gli oppressori inglesi, francesi ed altri, che tentano a qualsiasi prezzo di mantenere nelle proprie mani le ricchezze naturali, le miniere e le piantagioni, di ostacolare lo sviluppo industriale dei paesi affrancati e di imporre loro governi corrotti e reazionari.

Fratelli dei paesi affrancati dal colonialismo e dei paesi, che si battono per la propria liberazione!

Suona l'ultima ora del colonialismo!

Noi, comunisti, siamo con voi! E con voi è il potente campo degli Stati socialisti!

Insieme a voi, noi chiediamo per tutti i popoli il riconoscimento immediato e incondizionato del diritto a una esistenza indipendente.

Che le ricchezze dei vostri paesi e gli sforzi dei lavoratori siano impiegati solo per il bene dei vostri popoli!

La vostra lotta per una sovranità completa, per l'indipendenza economica e per la libertà è un contributo alla sacra causa della pace!

Noi, rappresentanti dei partiti comunisti ed operai, ci rivolgiamo con quest'Appello

agli uomini, alle donne e alla gioventù,

agli uomini di tutte le professioni e di tutti gli strati sociali,

a tutti gli uomini, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e dalla loro fede religiosa, indipendentemente dalla loro nazionalità e dal colore della loro pelle,

a tutti coloro che amano la propria Patria e odiano la guerra.

Esigete il divieto immediato degli esperimenti, della produzione e dell'impiego delle armi nucleari, nonché di altri tipi di armi di sterminio in massa.

Rivendicate la conclusione immediata di un trattato per il disarmo generale, completo e controllato.

Che la scienza e la tecnica moderne non contribuiscano più alla fabbricazione di ordigni di morte e di sterminio, ma servano il benessere degli uomini, il progresso dell'umanità!

Che al posto dei blocchi militari trionfino la collaborazione amichevole, vasti scambi commerciali e culturali fra tutti i paesi!

Nella nostra epoca

le forze della pace sono superiori alle forze della guerra!

I popoli raggiungeranno il loro fine, nobile e agognato — difendere la pace — se essi uniranno i loro sforzi e si batteranno attivamente e tenacemente per la pace e l'amicizia fra i popoli.

I comunisti consacreranno a questa causa tutte le loro forze.

La pace trionferà sulla guerra!